

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

126° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 GIUGNO 1991

Presidenza del Presidente FRANZA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese» (2740), (Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi ed altri; Martinazzoli ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi ed altri; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
BASTIANINI, sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e l'artigianato	3
MANCIA (PSI), relatore alla Commissione ...	2

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«**Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese**» (2740), d'iniziativa governativa (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge Governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi ed altri; Martinazzoli ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi ed altri; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri*), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese», risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi ed altri; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta antimeridiana del 12 giugno. Ricordo che in quella seduta la Commissione aveva fatto il punto della situazione esprimendo all'unanimità l'intenzione di procedere rapidamente all'approvazione del disegno di legge. Si sono poi svolti i lavori del comitato ristretto, nonché alcune consultazioni con gli organi amministrativi e i soggetti economici interessati competenti.

Invito ora il senatore Mancia a riferire alla Commissione sull'esito dei lavori svolti del comitato ristretto.

MANCIA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, colleghi senatori, onorevole rappresentante del Governo, poichè ci troviamo finalmente in sede di seduta plenaria della Commissione, voglio portare a conoscenza dei colleghi il lavoro svolto dal comitato ristretto. Dopo aver consultato le varie categorie e associazioni, dopo aver affrontato con loro alcuni aspetti che sono alla base della proposta che mi permetterò di presentare ai colleghi, sono appunto pronto a fornire il testo che scaturisce anche dal lavoro svolto dal comitato. Più tardi farò quindi avere a tutti i colleghi il testo su cui domani la Commissione potrà lavorare. Come relatore lo considero il testo definitivo su cui poter aprire il dibattito ed il confronto.

Voglio anch'io far presente l'urgenza di fronte alla quale ci troviamo. Fin dal momento della prima seduta della Commissione del 29 aprile, in cui svolsi la relazione, ci eravamo prefissi di giungere, entro la prima decade del mese di luglio, all'approvazione di un testo per dare poi alla Camera la possibilità di arrivare, prima della sospensione dei lavori per le ferie estive, all'approvazione definitiva. Dal momento che abbiamo ascoltato le associazioni e le categorie, conosciamo bene l'urgenza che riveste l'argomento affrontato dal provvedimento. Vorrei allora chiedere al Governo se ufficialmente questa sera può esprimere il

proprio parere sul lavoro che, in modo così positivo, in un rapporto decisamente di collaborazione tra le varie forze politiche, è stato effettuato. Vorrei anzi a tal proposito ringraziare tutti coloro che hanno partecipato ai lavori, che hanno anche attraversato dei momenti di difficoltà. Durante il nostro lavorottraversato i siamo posti alcuni obiettivi che sicuramente potevano dare all'inizio la sensazione che volessimo modificare profondamente il testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Questo però non è avvenuto, in quanto abbiamo posto alla base della nostra iniziativa proprio il lavoro che, così proficuamente e in modo costruttivo, i colleghi della Camera hanno portato avanti in questi quattro anni. Sono al corrente del fatto che presso l'altro ramo del Parlamento il lavoro è stato molto difficile, ma ha sortito dato risultati positivi. Noi ne abbiamo tenuto conto cercando nel contempo di apportare alcune modifiche che sono quelle sulle quali abbiamo riscontrato l'adesione delle modifiche e delle associazioni interessate.

Ringrazio pertanto i colleghi che hanno collaborato ai lavori del comitato ristretto e i colleghi della Camera, perchè grazie al lavoro portato avanti in questi anni ci siamo trovati la strada spianata, con la possibilità di apportare delle innovazioni che tengono conto di proposte e suggerimenti provenienti dalla Comunità economica europea. Nel frattempo infatti, a differenza di quando questo problema è stato affrontato dai colleghi della Camera, è sopraggiunta una determinazione della Comunità economica europea che impone all'Italia di adeguarsi ad alcuni indirizzi approvati dalla Comunità stessa. Abbiamo allora operato in questo senso e credo che potremo arrivare, nel giro di tre o quattro sedute, all'approvazione definitiva del testo.

PRESIDENTE. In merito a quanto ora detto dal relatore, ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Bastianini, al quale do pertanto la parola.

BASTIANINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, onorevoli senatori, vorrei fornire alcune risposte specifiche ai problemi sollevati dai colleghi parlamentari durante queste settimane di approfondimento dei temi relativi al provvedimento e durante il primo esame del provvedimento stesso effettuato in sede di comitato ristretto.

Il primo punto riguarda l'iniziativa assunta dal Ministero per un accordo con l'ICE (Istituto per il commercio con l'estero) per una specifica promozione nel settore dell'artigianato. Il provvedimento è stato firmato ai primi di giugno ed affida, a valere sui fondi di cui all'articolo 3 della legge 3 ottobre 1987, n. 399, istitutiva del Fondo nazionale per l'artigianato, all'ICE il comito di promozione per un ammontare complessivo di 5 miliardi e 700 milioni al netto dell'IVA, a fronte di uno specifico programma presentato dall'ICE stesso. Si tratta di una prima positiva applicazione delle disposizioni di legge che in qualche modo intendono far fronte alle difficoltà nel settore dell'artigianato per una promozione organica sul mercato internazionale. È mia intenzione consegnare alla Commissione copia del decreto relativo alla convenzione tra il Ministero e l'ICE, nonchè gli allegati che rappresentano il progetto di promozione predisposto dall'ICE.

In secondo luogo, sono stati chiesti al Governo dati sull'applicazione delle leggi relative al settore industriale. Data anche la ristrettezza dei tempi, sono in grado di dare una prima informativa, riservandomi poi di esibire una documentazione più completa nelle prossime settimane. Relativamente alla legge n. 46 del 1982, i dati sono aggiornati al mese di maggio 1991 e non tengono conto di un ultimo, recente provvedimento recante l'approvazione programmi per circa 120 miliardi. Fino a maggio sono stati quindi deliberati 747 programmi relativi a grandi imprese, con un impegno di 4.486 miliardi, e 1.252 programmi relativi a piccole e medie imprese, per un impegno di 1.375 miliardi. Sono ancora giacenti, al lordo di quanto già disposto nella riunione dell'apposito comitato che si è appena svolta (un'altra è prevista per il prossimo venerdì), 285 programmi per grandi imprese, con una richiesta di circa 4.300 miliardi, e 442 programmi per piccole e medie imprese, con una richiesta di 1.815 miliardi.

Si è al corrente del fatto che nel momento in cui si va a richiedere l'impegno vi è una riduzione della quota percentuale, che varia secondo il grado di innovazione del programma stesso.

Mi soffermo ancora su questi dati. Purtroppo il dato delle piccole e medie imprese non è omogeneo alle informazioni che ci servirebbero ai fini della discussione della legge. Su tale aspetto ho chiesto un approfondimento agli uffici del Ministero.

Le risorse disponibili, sempre al lordo di quanto disposto nella predetta riunione del comitato, risultavano 550 miliardi oltre a 276 miliardi che costituiscono i rientri relativi alla legge. L'importo presunto per far fronte ai 727 programmi ancora da esaminare è di circa 1.800 miliardi, con una carenza, quindi, di circa 1.000 miliardi. La speranza è di poter recuperare circa 700 miliardi bloccati per finanziamenti riservati al Sud e che si potrebbero indirizzare a iniziative destinate ad altre aree del Paese.

Sono anche disponibili dei dati aggiornati al dicembre 1990 relativi alla distribuzione geografica delle domande presentate e dei programmi avviati. Anche questa documentazione viene lasciata a disposizione della Commissione.

Potrei concludere questa prima informazione con alcuni primi dati relativi alla citata legge n. 399, per la quale la disponibilità di informazioni analitiche è resa più difficile dalla procedura di gestione dei fondi. Risulterebbero essere state presentate 14.936 domande, di cui 11.825 istruite dagli uffici con un impegno di 446 miliardi; vi è una disponibilità residua di 216 miliardi, che consentirà di far fronte a circa altre 3.800 domande, mentre sono giacenti in attesa di fondi 3.200 domande, per cui occorrerebbero altri 200 miliardi, peraltro già previsti dal provvedimento, in discussione alla Camera dei deputati, n. 4521.

PRESIDENTE. I concomitanti impegni dell'Assemblea ci impongono di sospendere i lavori, che saranno ripresi nella seduta antimerdiana di domani.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA